

Nuove frontiere per la professione infermieristica in Europa

I risultati delle elezioni dei nuovi organismi dirigenti della **Fepi**, la Federazione che riunisce gli Enti di rappresentanza istituzionale degli infermieri europei, si sono svolte nel segno del **rinnovamento nella continuità**.

Nel rispetto del principio dell'alternanza, tipico delle organizzazioni internazionali, alla Presidenza dell'Italia, che ha guidato la fase costitutiva della Fepi, oggi succede l'Irlanda, con **Anne Carrigy**. Ma a sottolineare l'apprezzamento per il lavoro svolto dal 2004 ad oggi, nel Consiglio direttivo viene confermata la presenza di ben due italiani: **Loredana Sasso** e **Gennaro Rocco**. **Tony Hazell** (Regno Unito), **Dragica Simunec** (Croazia) e **Lampros Bizas** (Grecia) completano il *board*, che resterà in carica fino al 2013.

In un'epoca di globalizzazione e di crescente mobilità dei professionisti sanitari è necessario contribuire alla costruzione della comune "visione europea della regolamentazione infermieristica", tutelando sempre di più i cittadini attraverso la condivisione e l'omogeneizzazione degli standard della formazione e dell'esercizio professionale degli infermieri europei. Ma, l'altra faccia dell'impegno rivolto al miglioramento della qualità delle prestazioni infermieristiche destinate ai cittadini, deve essere costituita dal riconoscimento e dalla valorizzazione del ruolo, dello status e dell'immagine degli infermieri.

Attualmente aderiscono alla Fepi 8 Paesi: **Croazia, Grecia, Irlanda, Italia, Regno Unito, Romania, Portogallo e Spagna**), rappresentando quasi un **milione e mezzo di infermieri** di tutta Europa.

La Fepi conta anche sulla collaborazione dell'Ordine degli Infermieri della **Serbia** e della Federazione nazionale degli Ordini degli Infermieri degli **Stati Uniti**. Altre due Nazioni, inoltre, hanno comunicato l'intenzione di aderirvi: la **Francia** e l'**Ontario** (Canada). Queste adesioni, sempre più numerose e sempre più convincenti, dimostrano ogni giorno di più la genuinità del progetto Fepi, arricchiscono la condivisione e lo scambio delle esperienze tra professionisti a livello internazionale e fanno crescere il *network* della regolamentazione a livello globale.

Buon lavoro a tutti i nuovi eletti!

Il Presidente

Gennaro Rocco

Scriveteci a redazione@ipasvi.roma.it

L'agenda del Professor Guzzanti

Elio Guzzanti ha il compito di condurre in porto, affiancato dal sub commissario **Mario Morlacco**, il Piano sanitario regionale (Psr) e di traghettare la nostra sanità verso la prossima legislatura, quando, con la pienezza del mandato, potranno essere compiute scelte più consistenti.

Molti i punti che figurano nell'agenda del neo-commissario e che dovranno essere affrontati nei 5 mesi che ci separano dalle elezioni: in primo luogo l'**attuazione del Psr** approvato da Consiglio e Giunta, che prevede la ristrutturazione della rete ospedaliera, peraltro già avviata.

Il Governo conferma la richiesta di procedere alla **riconversione di ulteriori 18 piccoli ospedali**, tenuti in sospenso da Marrazzo in previsione dell'emergenza influenzale.

Contestualmente Guzzanti dovrà intervenire sui meccanismi della **spesa farmaceutica ospedaliera**, attualmente fuori controllo in diverse Regioni.

Ed ancora dovrà concludere accordi

con gli **erogatori privati**, fortemente penalizzati dal Piano di rientro.

Il complesso di questi interventi ammonta a **1,5 miliardi**: si tratta di fondi congelati in attesa di verifica, da sbloccare per evitare il collasso.

Guzzanti accetta la sfida con serenità:

"Di eventi calamitosi ne ho attraversati parecchi: appartengo alla generazione che pensa che prima vengano i doveri e poi i diritti: quando mi chiedono di impegnarmi dico di sì. Occorrerà impegnarsi per fare in modo che una Regione come il Lazio, che è sempre stata molto importante, soprattutto per la storia e la tradizione degli ospedali di Roma, si rimetta in carreggiata".

Pandemia influenzale: qual è l'emergenza?

In questo momento la "vera emergenza" è costituita dalla **contraddittorietà delle informazioni** che disorientano i cittadini.

Per evitare di alimentare l'allarmismo bisogna correggere l'attuale strategia di comunicazione e orientare meglio il sistema mediatico, coinvolgendo attivamente

le Regioni e le singole Asl, che stanno gestendo le campagne vaccinali con tempi e modalità diverse.

Gli Assessori regionali alla Sanità hanno approvato l'intesa con il Governo che definisce l'elenco dei **14 Centri** che faranno parte della cosiddetta **Rete nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmonite da virus H1N1**.

I Centri si occuperanno dei casi più gravi e dell'uso della terapia a base di Ecmo, la "macchina salva-polmoni".

I **Centri specializzati** individuati a Roma sono il **Policlinico Gemelli** e il **Policlinico Umberto I**.

Inoltre è stato attivato il **numero verde regionale 800.11.88.00** attivo 7 giorni su 7, dalle 8 alle 20.

Info per operatori sanitari sul sito: www.asplazio.it

I dati del Lazio

Nelle ultime settimane, nel Lazio, gli accessi ai **Pronto soccorso** legati alla nuova influenza A si sono attestati intorno ai **225 al giorno**, registrando una modesta flessione rispetto alle settimane precedenti.

Pare, quindi, che sia stato raccolto l'invito rivolto ai cittadini di non intasare i Pronto soccorso, ma di rivolgersi al medico di famiglia. Comunque la diffusione del virus H1N1 è in evidente crescita.

I dati rilevati dal **Sistema di Sorveglianza Sindromica** che fa riferimento a 21 Pronto soccorso del **Lazio** sottolinea che su **215.000 casi** registrati dall'inizio della pandemia, ben **94 mila** si riferiscono alla settimana dal 4 al 10 novembre.

Nella stessa settimana i ricoveri sono stati **221**, sui complessivi **550**. Il tasso di incidenza è passato dallo **0,67 per mille** di metà settembre, al **16,71 per mille**. L'incidenza, numeri alla mano, conferma che il virus colpisce prevalentemente i piccoli: il **43%** dei ricoveri totali è nella fascia pediatrica 0-14; il **32%** nella fascia tra 15-64 e il **24%** oltre i 65 anni.

Al via la campagna vaccinale

"La macchina è pronta, stiamo vaccinando - ha detto il vicepresidente **Esterino Montino** durante la conferenza stampa di presentazione del Piano regionale contro la pandemia - c'è un piano e siamo nelle condizioni di affrontare l'influenza a pieno regime".

Le **dosi di vaccino** già consegnate per il Lazio sono **228 mila**, contro le **800.000** previste.

L'augurio è che la consegna delle restanti dosi preceda il picco della pandemia, in modo da contrastarne la diffusione.

Anche il Comune di Roma fa prevenzione

"Anche se la Sanità è una competenza regionale, il Comune si è mobilitato per garantire i cittadini con l'obiettivo di fare prevenzione e non solo di affrontare l'emergenza".

Lo ha detto il sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**, che ha disposto una **campagna informativa** che prevede, tra le altre iniziative, anche la distribuzione di **250 mila** opuscoli.

Nominati i nuovi vertici delle Asl

Questi i direttori generali nelle Asl del Lazio di recente nomina:

Salvatore Squarcione – **Asl Rm F** già direttore sanitario dello "Spallanzani" e direttore del Servizio di Valutazione del Rischio sanitario del Dipartimento di Protezione civile.

Alessandro Cipolla – **Asl Rm H** Capo Area Risorse finanziarie e Acquisti del S. Andrea e docente di Economia aziendale

Domenico Alessio – "**S. Filippo Neri**": già direttore generale del "S. Camillo - Forlanini" e consulente di Telespazio per la telemedicina.

Adolfo Pipino – **Asl di Viterbo** direttore amministrativo del "Cardarelli" di Napoli.

Come parlare ai malati di Aids

Comunicare una diagnosi di Hiv, accompagnare il paziente nelle varie fasi della malattia e stargli accanto nel miglior modo possibile, passo dopo passo: è questo l'obiettivo del manuale nato dalla collaborazione tra i ricercatori di **Laziosanità-Asp**, esperti dell'**Istituto superiore di sanità** e **medici referenti per la formazione Hiv/Aids** della Regione Lazio.

Si tratta di un **manuale di autovalutazione della comunicazione**, che mira a stimare la qualità del dialogo dell'équipe medico-infermieristica, con l'obiettivo di identificare le criticità e facilitare l'adozione di strategie comunicative migliori.

Il documento tiene conto delle evidenze scientifiche relative all'efficacia degli interventi di comunicazione e sostegno per promuovere la soddisfazione dei pazienti, l'adesione alle terapie e la qualità di vita.

La diffusione dell'Aids continua ad essere incalzante. Il **Centro operativo AntiAids dell'Iss** parla di quasi **60 mila casi** segnalati in Italia dall'inizio dell'epidemia ad oggi, di cui quasi **40 mila** si sono conclusi con la morte del paziente.

I nuovi casi di infezione da Hiv ogni

anno sono circa **3.500** e circa **120 mila** le persone sieropositive.

Ma contestualmente aumenta anche il numero di coloro che convivono con una diagnosi di Aids, e **22 mila** sopravvivono alla malattia grazie alle terapie antiretrovirali combinate.

Documentazione e informazioni

Lettere al Direttore

Sono un infermiere e lavoro all'Hospice di Villa Rosa (Viterbo). Sono venuto a conoscenza dell'approvazione da parte della Camera del ddl sulle cure palliative. Su uno dei tanti articoli apparsi in rete avevo letto che si puntava ad una rapida approvazione, ma sinceramente non ho ancora trovato una notizia riguardante questo argomento. Cosa ne pensate?

Andrea Cruciani

In effetti il provvedimento (*Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore*), che ha riunito in un testo unico una serie di iniziative parlamentari, è stato approvato in via definitiva da Montecitorio il 16.9.2009 ed ora è all'esame del Senato (atto Senato n. 1771). Partendo dalla considerazione che in Italia si registra un ritardo culturale sul tema, il ddl punta alla creazione di una **rete sanitaria e socio-sanitaria** strettamente integrata con quella socio-assistenziale, al fine di fornire risposte sempre più adeguate alle esigenze dei terminali e delle loro famiglie.

Le attività sono affidate a **équipe multiprofessionali specializzate**, in cui il ruolo dell'**infermiere** è centrale. Sono previste novità anche per semplificare la prescrizione dei **farmaci antidolore** (tra cui oppiacei e cannabinoidi). Sul sito del **Senato** – Sez. **Leggi e documenti**, alla voce **Disegni di legge. I più richiesti** è possibile seguire l'iter parlamentare del provvedimento, che ci auguriamo sia veloce e trovi la necessaria copertura finanziaria.

Gennaro Rocco



Assistenza senza pregiudizio

A Roma, importante successo del Secondo convegno nazionale dell'Associazione Infermieristica Transculturale

L'importante successo del Convegno nazionale organizzato il 14 novembre a Roma dall'**Ait - Associazione Infermieristica Transculturale**, sottolinea la grande maturità con cui gli infermieri affrontano la delicata questione dell'immigrazione nel nostro Paese.

All'evento, organizzato dall'Ait e dal **Collegio Ipasvi di Roma** e patrocinato dall'Associazione Italiana di Sociologia e dall'Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti, hanno partecipato **oltre 350 infermieri e più di 200 studenti** del Corso di laurea in Infermieristica: una platea caratterizzata dalla presenza, insieme agli italiani, di numerosissimi rappresentanti di altre nazioni e continenti.

"Investire nella direzione dell'interculturalità è oggi una scelta che consideriamo prioritaria" ha detto il presidente del Collegio Ipasvi, **Gennaro Rocco**, specificando che gli infermieri sono coinvolti nel problema in una duplice veste: sia come professionisti sanitari che operano in una società sempre più multi-etnica e multiculturale, sia perché sono moltissimi i colleghi stranieri che hanno scelto di lavorare in Italia.

L'attenzione del mondo politico per l'iniziativa e per le tematiche legate alla professione infermieristica è stata attestata dalla partecipazione del senatore **Cesare Cursi**.

[Per collegarti al sito dell'Ait, clicca qui](#)

I DATI IPASVI

Gli infermieri stranieri iscritti agli Albi dei Collegi Ipasvi (Osservatorio Federazione Ipasvi al 31 dicembre 2007) sono **30.639**, costituendo circa il 10% dell'intero gruppo professionale. Di questi, **17.739** provengono da Paesi comunitari, **12.900** da Paesi extracomunitari. I Paesi rappresentati sono ben 142.

È l'Europa a fornire il maggior numero di professionisti al nostro Sistema Sanitario Nazionale: i picchi riguardano soprattutto la **Romania** (8.378 iscritti), la **Polonia** (3.438), ma anche la **Svizzera**, con 21.767 presenze concentrate soprattutto in Regioni confinanti, come la Lombardia.

Dall'Africa il flusso maggiore proviene dalla **Tunisia** (336), mentre il **Canada** "guida" la classifica delle presenze dall'America del Nord, con 274 unità.

Molto più consistenti i numeri che si riferiscono all'**America del Sud**: gli infermieri peruviani in Italia sono 1.647, i brasiliani 450, gli argentini 423, solo per fare qualche esempio.

Tra i Paesi asiatici, è l'**India** a fornire il maggior numero di professionisti al Ssn: 1.062.

Nel Lazio gli infermieri stranieri sono 4.902: un numero che colloca la nostra Regione al primo posto a livello nazionale.

[Banca dati Ipasvi. Rapporto sugli iscritti stranieri agli Albi Ipasvi](#)

IL DOSSIER CARITAS MIGRANTES

Al Convegno dell'Ait ha portato il proprio contributo anche la **Caritas Migrantes**, che sicuramente rappresenta uno dei più autorevoli organismi che si occupano di monitorare e analizzare il fenomeno dell'immigrazione in Italia.

In particolare sono stati illustrati i dati del recentissimo **Dossier statistico 2009 – XIX Rapporto**, a cura di **Franco Pittau**.

[Caritas/Migrantes. Dossier Statistico Immigrazione](#)

Sul numero **4/2009** della rivista del Collegio Ipasvi di Roma **Infermiere Oggi** il resoconto dei lavori con un approfondimento del tema.